

Sabato 26 agosto 2017

20^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Rut 2,1-3.8-11; 4,13-17 ; Salmo 127,1-5; Vangelo di Matteo 23,1-12

Salmo 127,1-5

Benedetto l'uomo che teme il Signore.

¹ Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

² Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

³ La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

⁴ Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

⁵ Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Vangelo di Matteo 23,1-12

In quel tempo, ¹ Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ² dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³ Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴ Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

⁵ Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶ si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷ dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente.

⁸ Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹ E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰ E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

¹¹ Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹² chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Ovunque

È salita, gradino dopo gradino, fin sulle cattedre delle religioni, sulle cattedre delle guide spirituali della terra. È coltivata più del grano, onorata più del Messia. Nei millenni ha riempito di colori e disegni migliaia e migliaia di chilometri quadrati di pareti, soffitti, corridoi, cuspidi e navate. Si ricopre di porpora e oro, perle preziose e ricchezza. È nello scopo di ogni azione, nel respiro trattenuto dell'ammirazione. È nella legge, è nelle costituzioni, è nell'occhio della gente. Svolazza negli abiti al vento e tra una banconota e l'altra, come un'onda millimetrica e colossale. Si alimenta di compiacimento offerto e ricevuto e preferisce le sedie comode, ma a patto che siano anche le prime nella fila dell'importanza. Serpeggia ovunque, non ha limiti di appartenenza, non conosce confini e recinti, sfrutta tutto e ogni cosa per espandere il suo impero e il suo dominio.

L'ambizione non ha nemici sulla terra. L'ambizione controlla ogni cosa e ogni relazione, ogni rapporto e legame, affare, progetto e impegno.

È lei, l'ambizione che crea la confusione spirituale e oscura l'intelligenza. Confusione tale e così profonda, che non solo ha disassato gli equilibri della vita, ma ha addirittura rovesciato la percezione di ogni cosa.

L'ambizione ha talmente sovvertito ogni cosa che Gesù è costretto a ricordarci di essere prudenti perché, nel mondo di Dio, altri sono i piani e le verità: *chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato*. Sarebbe uno spreco innominabile passare tutta la vita entro le spire dell'ambizione per poi scoprire che, davanti a Dio, è meno del nulla e a nulla serve per la nostra crescita personale e per l'evoluzione collettiva.

L'umiltà e vivere per la gloria di Dio è l'unico antidoto.